

Spettacolo teatrale musicale: “Eccomi, sono qui”. Il musicale su Maria

Recensioni e riflessioni dopo aver assistito al musical su Maria



Potrei elencare tutte le cose che mi hanno colpito, l'espressione di quella cantante, la gestualità di quell'altra, la voce di un'altra, le movenze di quella ballerina o la performance di quell'attore... Potrei, ma non finirei più. Ho visto poi le due versioni, con alcuni attori diversi, e niente, bellissime entrambe, perché ho sentito quanto amore c'è stato nel prepararlo e nel portarlo.

Non parlo dell'amore melenso che non pesa, fatto di sorrisi falsi per i cartelloni pubblicitari. Sicuramente la compagnia avrà avuto le sue difficoltà, momenti di sconforto, ritardi, malanni, scoraggiamenti, lo so perché ero nel gruppo whatsapp! Ma in fondo chi passa 9 mesi a perdere la sua vita gratis? Chi perde tutto questo tempo senza nessuna velleità di buttarsi nel mondo dello spettacolo? Solo chi vede che poteva portare alle persone in una maniera, forse non canonica, la notizia delle notizie: la morte è stata sconfitta!

Le domande che mi ha messo davanti questo spettacolo sono state: “Ma io, quante volte mi domando qual è la volontà di Dio per me? E qual è la volontà di Dio per i miei figli? Credo che il Signore farà una storia anche con loro o devo io sempre intervenire affinché non soffrano?”.

Vedere una madre, che sicuramente ha una marcia in più, ma è pur sempre



donna e madre fatta di carne come me e come te, che sa fin da subito che una spada trafiggerà la sua anima, fino ad arrivare al ventre che ha custodito il suo figlio e lo vivrà sulla sua pelle, sperimentando tutto il dolore possibile, nel vedere suo figlio morire e... che morte! Morte di malfattore, perché deve salvare tutti gli altri suoi figli. Queste domande non possono che risuonare nella mia mente ancora adesso.

Lascerei che i miei figli possano avere una missione così grande? Ma anche più piccola, non per forza tutti arrivano a dare la vita totalmente, alcuni danno la vita in maniera più semplice o più forte, a livello spirituale, dove uno sperimenta che è solo e se il demonio ti frega ti fa credere che Dio non esiste e lì son cavoli tuoi, perché allora sì che la vita non ha più senso. E quante volte vorrò supplire a queste prove che avranno?

E invece lei lascia libero suo figlio, affinché possa seguire la volontà di Dio. Allora dov'è l'egoismo in questa storia? L'egoismo che regna sovrano e che porta alle tantissime guerre, ma anche a tirar fuori martelli dai bagagliai per un parcheggio o a non parlare più con nostro marito o con quel parente.

Dov'è la giustizia in questa storia? Non la giustizia di oggi per cui il mio povero figlio non può subire nessuna ingiustizia e tutti si arrabbiano con i professori brutti e cattivi o che si mettono in mezzo alle baruffe dei ragazzi.

Dov'è il possesso in questa storia? Questo suo figlio lo dona a tutti noi, perché i figli sono doni di Dio, noi siamo collaboratori di Dio nella creazione, abbiamo sicuramente il compito di portarli a Lui e lasciarli liberi di compiere la missione che il Padre ha pensato per loro, perché anche loro possano essere felici qui sulla terra, nelle maniere più assurde che il Padre buono ha pensato per ciascuno di noi. E sperimentare che la morte è stata sconfitta!

[Tutte le foto sono state fornite da Anna Ziani]

Anna Ziani

Bellissimo!

Ok che sono la figlia del regista e uno potrebbe dire che sono di parte, ma non è così!

Ok che ho una figlia che canta e due figli tra i bambini intorno a Gesù e uno potrebbe dire che non sono imparziale, ma non è così!

Ok che conosco tanti di quelli che hanno partecipato e uno potrebbe dire che non sono neutrale, ma non è così.

Ok che sono donna e anche madre, quindi forse più emotiva e uno potrebbe dire che non sono oggettiva, ebbene qua cedo, sicuramente questo influisce.

Ma non è necessario avere queste due caratteristiche per commuoversi durante la visione di quest'opera musicale.

